



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 19 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Il rosso ragusano per Razza è «dovuto»

CONCETTA BONINI pag. II

COVID/2

Un decesso in più ma calano i contagi

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Razza regola il rosso ragusano: «Dovuto»

Covid. Nella risposta al sindaco di Modica che ha preceduto l'analoga richiesta di altri otto sindaci iblei l'assessore alla Salute motiva la massima misura con i dati in crescita. Abbate: «Tiene conto di 1 solo fattore»

➔ Un nuovo decesso un ricovero in più ma contagi in calo e aumento dei guariti dall'inizio della pandemia



Sembra senza sbocchi ma non si ferma il braccio di ferro ingaggiato dal sindaco di Modica Ignazio Abbate (nella foto) che aveva chiesto, il giorno prima che lo facessero con un documento unitario altri otto sindaci ragusani, di rivedere la zona rossa per la provincia. Razza motiva il no con i dati in crescita. Abbate controeplca: «Ha tenuto conto solo di un indicatore sugli undici previsti». Sul fronte dei contagi, si registrano in lieve calo ma c'è un decesso e un ricovero in più. I guariti dal virus sono oggi 6491.

BONINI, RICCOTTI LA ROCCA pag. II



NON SI SCAPPA

Ragusa. La prefettura dispone il giro di vite sui controlli e sulle regole antiassembramento Più vigilanza in entrata e in uscita dai Comuni, stop anche alle visite contingentate

MICHELE FARINACCIO pag. III

Vittoria. I disagi di Scoglitti e le criticità del centro urbano «Al lungomare è sempre la solita storia»

Portare l'acqua che manca nelle case e riparare quella che si perde sulle strade, rendere la rete stradale decente e l'illuminazione efficiente. Dovrebbero essere servizi scontati, ma non esistono. Il nuovo sindaco che si insedierà a Vittoria dopo le elezioni troverà una città sotto questo aspetto da ricostruire. A Scoglitti, poi, viene evidenziato il solito problema, quello della sabbia che si accumula e che rende impraticabile il lungomare. Chiesti interventi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



Primo Piano

«Abbiamo sempre fatto quanto ci avete detto non meritiamo il rosso»

La polemica. Controreplica del sindaco di Modica all'assessore che gli ha negato, motivandole coi dati, restrizioni meno rigide

CONCETTA BONINI

Il braccio di ferro solitario tra il sindaco di Modica Ignazio Abbate e l'assessore regionale alla sanità Ruggero Razza prosegue, dopo la richiesta del primo cittadino della Contea avanzata formalmente al governo regionale, il giorno prima che la medesima richiesta fosse sottoscritta da otto sindaci iblei in un documento unitario, di considerare la provincia di Ragusa zona gialla all'interno dell'Isola tutta rossa, e il dimiego formale dell'assessore che nella sua risposta ad Abbate ha interpretato in modo completamente diverso gli stessi dati commentati a livello locale.

«La proposta avanzata dal sindaco di Modica purtroppo non è condivisibile. L'ultimo monitoraggio per la Sicilia fa registrare un Rt nell'intervallo massimo a 1,25, con una progressione che proprio nella giornata di domenica ci ha visti secondi per contagi ed un aumento casi complessivi con una tendenza crescente in modo uniforme. Proprio a Modica, nei 14 giorni presi in esame, l'incidenza dei casi è stata di due volte superiore al limite indicato dalle linee guida nazionali come parametro di sicurezza per il contact tracing», ha risposto Razza ad Abbate. «Questi, dopo aver snocciolato i suoi numeri, aveva affermato: «Con numeri molto più importanti altre zone d'Italia sono state classificate come arancioni o addirittura gialle».

Immediata la controreplica di Abbate: «Ringrazio l'assessore Razza - ha detto - per la pronta risposta alla mia richiesta di rivedere la decisione della zona rossa per tutta la Regione concedendo alla provincia di Ragusa la zona gialla. Ha capito benissimo che il mio non voleva essere un intervento polemico ma solo un volersi fare portavoce delle legittime aspettative di un'intera popolazione che si sente defraudata ingiustamente della propria libertà. E con lo stesso spirito mi permetto di insistere nella mia richiesta aggiungendo alcune considerazioni a supporto di tale tesi. Nella sua risposta, assessore Razza, ha evidenziato un solo parametro di giudizio tra i 21 previsti per assegnare le eventuali zone rosse in tutta Italia. Il parametro scelto (secondo il quale saremo al di sopra delle medie nazionali) è il contact tracing, ovvero il processo di identificazione delle persone che potrebbero essere venute a contatto con una persona infetta».

«Fino ad oggi - ha detto ancora Abbate - abbiamo seguito scrupolosamente tutte le indicazioni che ci avete fornito. Ci è stato detto di sensibilizzare i cittadini all'uso della mascherina e al distanziamento sociale, l'abbiamo fatto. Ci è stato detto di studiare gli indicatori del ministero della Salute per capire meglio il Coronavirus, l'abbiamo fatto. Ci è stato detto di organizzare screening di massa per isolare i positivi asintomatici e ridurre così la pressione sugli ospedali, l'abbiamo fatto. Tant'è che oggi ci sono 6 ricoverati in terapia intensiva su 25 posti letto disponibili. Ad oggi si contano 31 ricoverati in area Covid (7 a Vittoria, 24 a Ragusa e zero a Modica) su 160 posti letto. In pratica solo il



Abbate. «Insisto, la provincia di Ragusa non ha parametri tali da giustificare la zona rossa».



Dipasquale. «Musumeci sbaglia: la Sicilia andava posta in arancione e poi stringere sulle aree più calde di Palermo, Messina e Catania».

20% dei posti letto ospedalieri è occupato, quindi è indiscutibile che non si può parlare assolutamente di pressione sulle strutture ospedaliere ragusane. Aggiungo che oggi si contano in totale in tutta la provincia 729 positivi (sintomatici e asintomatici) a fronte dei 745 di sabato 16 gennaio, con una flessione di 26 unità (dati ufficiali ASP). Capirà bene, assessore, che in base a questi dati che sono quelli sotto gli occhi di tutti i cittadini, quelli che rappresentano il vero termometro dell'emergenza sanitaria, non posso fare altro che reiterare la mia richiesta garantendo, al contempo, un sempre maggiore impegno da parte di tutti a continuare nell'attività di prevenzione in attesa che la campagna di vaccinazione a tappeto possa essere messa a disposizione dell'intera collettività».

«Mi auguro - ha concluso Abbate continuando a rivolgersi a Razza - che sia lei che il presidente Musumeci possiate accogliere la richiesta che, come avete potuto vedere, non è solo del sindaco di Modica ma dell'intera provincia a tutti i livelli sociali e istituzionali».

Il deputato regionale Nello Dipasquale nel frattempo ha chiesto a Musumeci di riferire in aula in merito a quanto sta accadendo nell'Isola. «Musumeci ha sbagliato - commenta Dipasquale - a chiedere l'istituzione della zona rossa: avrebbe dovuto chiedere la zona arancione per l'intera Sicilia e poi di sua iniziativa istituire le zone rosse per le città metropolitane di Palermo, Messina e Catania dove è evidente che, per la densità di popolazione, la situazione è più grave».

E nel frattempo, come detto, anche i



INDICE. «Due volte superiore ai parametri», scrive Razza. E il primo cittadino della Contea: «Perché usare solo uno degli indici previsti per le norme restrittive?»

sindaci dei Comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Pozzallo hanno scritto al governo regionale per chiedergli di riconsiderare «l'istituzione della zona rossa per il territorio ibleo», aggiungendo: «L'uniformità dei provvedimenti - dicono i sindaci - su base territoriale rappresenta un valore, sia per chi ha la responsabilità di decidere, sia per i destinatari delle decisioni, ma grazie all'esperienza acquisita in questi terribili mesi è oggi possibile una gradualità di interventi stringendo il campo a singoli Comuni o a gruppi di Comuni, o a singole province. Con questo provvedimento la provincia di Ragusa è stata certamente penalizzata».

Un nuovo decesso e un ricoverato in più Ridda di ipotesi sul caso Scicli, e non è il solo



I positivi sono in tutto 783 contro i 793 del giorno prima e i guariti 6.419 42 più di lunedì

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Un nuovo decesso di persona positiva al Covid in provincia di Ragusa. Si tratta di una anziana di Chiaramonte Gulfi di 81 anni deceduta nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale così a 188 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Ancora in discesa, invece, la curva dei contagi con i positivi che a adesso, complessivamente, sono 787 (ieri erano 793) e, di questi, 744 si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di Ragusa e 31 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali iblei. Ecco la situazione degli contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 20 (-), Chiaramonte 25 (-), Comiso 65 (-3), Giarratana 10 (+3), Ispica 12 (-1), Modica 125 (+7), Monterosso 2 (-), Pozzallo 31 (-1), Ragusa 180 (-1), Santa Croce Camerina 10 (-), Scicli 30 (-2), Vittoria 214 (-5). Al numero dei positivi poi, va aggiunto quello di 20 non residenti in

provincia.

Si registra ancora un aumento dei ricoverati che sono adesso 31, uno in più rispetto al bollettino del giorno precedente, e sono così distribuiti: 21 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive, 7 Terapia Intensiva), 10 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 6.419 (42 in più rispetto all'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 238.542 (3010 in più in 24 ore): 85.822 realizzati, complessivamente 130.687 test rapidi. A proposito di test rapidi, il 18 gennaio, nei 3 drive-in operativi, sono stati realizzati 615 tamponi, mentre 1002 sono stati eseguiti nei presidi ospedalieri o territoriali della provincia. In totale sono risultati 13 positivi e, di questi, 10 solo nel Comune di Ragusa.

Intanto non si arresta la polemica sul caso vaccini che ormai non riguarda solo Scicli. Oltre ai sindaci medici, ad un ex sindaco che nulla ha

a che fare con l'ambiente sanitario, nella lista nera ci sono anche un notaio, un giornalista di Scicli e una di Comiso, vicina al M5S che, lo ricordiamo, con la deputata Stefania Campo, sulla questione vaccini ha chiesto chiarimenti all'assessore alla Salute Razza. Ma si tratta di casi diversi. Sul caso è intervenuto il direttore generale dell'Asp dicendo che, oltre al lavoro dei Nas, anche l'Asp sta facendo una verifica sull'accaduto in tutta la provincia. A suo modo di vedere, il cortocircuito è partito dal Centro Vaccinale e non dalla Rsa di Scicli e per questo il direttore generale dell'Azienda sanitaria assolve, ancora una volta il dottore Claudio Caruso. Al netto del caso (o «dei» casi), sul fronte vaccini a Ragusa si sta continuando a vaccinare cercando di non sfiorare il 40% della riserva in considerazione del fatto che ormai da giorni non arrivano nuove forniture. Già i primi operatori ragusani vaccinati a Palermo hanno fatto il richiamo. Ad oggi sono poco di 7 mila i vaccini iniettati dall'Asp di Ragusa.

Stretta della prefettura controlli più serrati sul dpcm «rafforzato»

MICHELE FARINACCO

Le ultime disposizioni anti Covid del governo nazionale, inasprite ulteriormente dal presidente della Regione, Nello Musumeci, sono state al vaglio del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che è tornato a riunirsi con la partecipazione del dirigente della Polizia Stradale e dei sindaci della provincia, collegati in videoconferenza.

Nel corso dell'incontro, il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di curare particolarmente la comunicazione e la diffusione delle informazioni ai cittadini, attraverso i media locali e i social media, al fine di sensibilizzare quanto più possibile la collettività sullo scrupoloso rispetto delle norme di contenimento dell'epidemia, e ha rammentato "la necessità di attuare nell'ambito dell'amministrazione comunale, la percentuale più elevata possibile di smart working previa individuazione dei servizi e del personale che dovrà rimanere in presenza per la peculiarità delle attività svolte nonché la possibilità, anche quando non prevista dai regolamenti comunali, di tenere le riunioni di Consiglio e giunta da remoto dove gli argomenti lo consentano".

Il rappresentante del governo ha inoltre raccomandato ai Comuni di programmare, attraverso la polizia locale, controlli finalizzati ad assicurare il rispetto degli orari da parte degli esercizi commerciali nonché dei servizi di ristorazione che possono effettuare l'asporto (fra cui pub, bar, ristoranti e pasticcerie), soprattutto per contrastare il fenomeno delle consumazioni sul posto o nelle adiacenze, che determinano assembramenti, specie da parte dei ragazzi che in qualche caso si riuniscono presso noti luoghi di ritrovo per acquistare bibite o cibo da consumare fuori dai locali non avendo, peraltro, in questo momento di chiusura della scuola, altre occasioni di socializzazione.

Il prefetto ha altresì disposto la modulazione dei servizi di controllo e



La prefettura è pronta ad attuare una nuova stretta per fare osservare i dettami del dpcm «rafforzato»

vigilanza del territorio da parte delle forze di polizia alla luce delle nuove disposizioni di contenimento del virus e dell'inserimento della Regione siciliana quale "zona rossa", servizi che, già pianificati in ambito provinciale, saranno ulteriormente intensificati a seguito di apposito tavolo tecnico tenuto dal questore di Ragusa, Giusi Agnello, che si avvarrà della collaborazione imprescindibile della Polizia Stradale e della Polizia municipale.

Al riguardo, è stata sottolineata l'esigenza di rafforzare il controllo delle zone di ingresso e in uscita dalla provincia nonché delle arterie di collegamento tra le province ed i vari comuni che collegano il Comune di Ragusa con gli altri Comuni, sempre con il



PRESENZA. Vigilanza su ingressi e uscita dal Comune, sulle norme antiassembramento e sul divieto di visita a parenti o amici, in vigore fino al prossimo 31 gennaio

concorso delle pattuglie della Polizia Stradale di Ragusa, effettuando servizi di vigilanza e controllo interforze, con l'ausilio dei militari dell'Esercito impegnati nell'ambito dell'operazione "strade sicure", con modalità di massima visibilità per assicurare il rispetto delle disposizioni che limitano la mobilità all'interno delle regioni e del Comune di residenza.

La Sicilia è "zona rossa" dalla mezzanotte tra sabato e domenica scorsa, per due settimane (fino a domenica 31 gennaio). Lo stabilisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che recepisce i contenuti dell'ultimo Dpcm e in linea con quanto deciso dal governo nazionale per l'Isola. Alle regole previste dalla normativa nazionale per la

"zona rossa", nell'ordinanza del presidente Musumeci, d'intesa con l'assessore alla Salute Ruggero Razza, sono state aggiunte delle misure ancora più restrittive: non è consentito fare visita ad amici e parenti. Divieto di entrata e di uscita dal territorio regionale, divieto di accesso e allontanamento dal proprio Comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute. Divieto di circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico e privato, all'interno del territorio comunale, ad eccezione di comprovate esigenze di lavoro, per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria. Diversamente da quanto previsto dal Dpcm, sono vietati anche gli spostamenti, una volta al giorno, verso una sola abitazione privata nei limiti di due persone per fare visita ad amici e parenti. Vengono mantenuti i controlli per chi arriva nell'Isola (registrazione obbligatoria sul sito dedicato e tampone rapido).

In linea col Dpcm, svolgono attività didattica in presenza i servizi educativi per l'infanzia, la scuola dell'infanzia, la primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado. Tutte le altre classi scolastiche e le Università continuano con la didattica a distanza. Resta la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori e per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Restano sospese tutte le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per la vendita di generi alimentari e di prima necessità. Aperti lavanderie, barbieri e parrucchieri, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Sospese le attività di ristorazione (bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie). Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio, nonché, fino alle 22, la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze dei locali.

Consumi culturali, il crollo è stato verticale «Ogni famiglia ragusana ha speso in media il 47% in meno rispetto all'anno precedente»

Un quadro dalle tinte drammatiche quello mostrato dall'Osservatorio di impresa cultura Italia-Confcommercio, in collaborazione con Swg, sui consumi culturali nel 2020. Una situazione difficilissima, in particolare per gli spettacoli dal vivo bloccati dal lockdown e dalle successive misure di contenimento della pandemia che hanno determinato un crollo degli spettatori di circa il 90% per cinema, concerti, teatro oltre che forti riduzioni di spesa, con punte di oltre il 70%, da parte dei consumatori tra dicembre 2019 e settembre 2020.

Qual è la situazione in provincia di Ragusa? La spesa media mensile a famiglia, a dicembre 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuita del 47%; la spesa a settembre per spettacoli, rispetto al dicembre 2019, è diminuita del 70%; di contro, crescono gli abbonamenti alla pay tv in streaming, pari al 19% in più da dicembre 2019 a dicembre 2020. «Il dato più significativo della ricerca - spiega il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - è quello del crollo della spesa mensile che fornisce la misura esatta delle enormi difficoltà del settore. Siamo scesi dai 113 euro del dicembre 2019 ai 59,55 euro del dicembre 2020, significa 53,45 euro in meno». Per esaminare altre voci nel dettaglio riferite alla provincia di Ragusa, si nota che la lettura dei libri, da dicembre 2019 a dicembre 2020, è cresciuta del 9%, così come la lettura dei giornali (+12%). In calo, invece, la lettura di riviste e fumetti, pari al 20%. «Tiene la lettura sia



dei libri - commenta Manenti - con una preferenza per il cartaceo, sebbene un ragusano su cinque utilizzi anche il formato digitale, che dei quotidiani, consultati principalmente in versione gratuita online e con un rapporto di circa 1 a 2 tra lettori in digitale a pagamento e lettori in cartaceo; in calo tutte le forme di abbonamento a servizi culturali a pagamento ad eccezione della Tv in streaming e con un terzo di ragusani che pensa di utilizzare prevalentemente piattaforme streaming a pagamento a testimonianza di un crescente interesse per

questo tipo di offerta televisiva rispetto a quella generalista; la forma di fruizione tradizionale della cultura, poi, sembra avere lasciato spazio al digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in tv. Una tendenza che, alla luce delle attuali restrizioni, sembra confermarsi anche per la prima parte del 2021".

E intanto, per ciò che riguarda invece il settore turistico, nell'ottobre scorso le spese dei viaggiatori stranieri in provincia di Ragusa sono state inferiori dell'80,4% rispetto allo stesso

mese del precedente anno, mentre quelle dei viaggiatori italiani sono scese del 75,5%. Lo si legge in un report dell'ufficio studi Confcommercio dedicato al turismo, da cui emerge anche che l'avanzo della bilancia dei pagamenti turistica, a livello nazionale, è stata di 620 milioni di euro (era di 1.697 milioni nell'ottobre 2019). Nel trimestre agosto-ottobre la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia si è contratta del 49,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quella dei viaggiatori italiani è diminuita del 69,3%.

«Il settore, non fatturando niente, sta spegnendo e sta morendo - denuncia il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo - Il governo ha messo in campo soltanto una serie di promesse ma le aziende vanno sostenute immediatamente. Basta annunci, basta aspettare, il governo ha preso degli impegni che vanno onorati subito, altrimenti queste aziende chiuderanno. La dura verità è che oggi gli alberghi non sanno se e quando riaprire. Tutto il mondo sta chiudendo, per carità, ma la differenza è che dalle altre parti ti chiudono e ti danno i soldi, da noi ti chiudono e basta. Siamo tutti certi che questa situazione finirà, ma il problema è quando. La situazione di oggi è peggiore di quella di dicembre, quando si sperava nei vaccini. Ora ci si rende conto che le lacrime e sangue di chiusure del periodo natalizio non sono servite. Siamo appunto spaventati e rassegnati, abbiamo bisogno di qualche bella notizia».

M.F.



CONFCOMMERCIO. «I dati sono impietosi. A reggere bene solo le pay tv. Per il resto, è terra bruciata»

Liti da gestire col Fisco esperti a confronto sulle strade da seguire

➔ L'azione formativa al tempo del Covid attuata da Anc

MICHELE FARINACCIO

Hanno preso il via gli appuntamenti formativi del 2021 promossi dall'Associazione nazionale commercialisti di Ragusa. Appuntamenti che, almeno in questa prima fase, e per tutta la durata dei momenti critici della pandemia, non potranno tenersi in presenza. In primo piano, dunque, l'utilizzo del sistema webinar che, così come accaduto nei mesi scorsi, ha consentito di contemperare le specifiche esigenze della formazione continua con quelle del distanziamento per evitare ogni problema legato al contagio da Covid. Il primo appuntamento dell'anno è stato centrato su "La gestione delle liti con il Fisco", un argomento sempre più di stretta attualità. Anc Ragusa ha chiamato per relazionare Rosanna Acierno, una professionista formatrice di spessore che non ha bisogno di presentazioni e che ha già animato altri eventi promossi dall'associazione ragusana.

Dopo l'apertura dei lavori e i saluti istituzionali curati dal presidente di Anc Ragusa, Rosa Anna Paolino, dal presidente Anc nazionale, Marco Cuchel, e dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Ragusa, Maurizio Attinelli, la dottoressa Acierno si è soffermata sulle possibili scelte da approntare dopo la verifica e prima dell'emissione dell'atto impositivo. Riflettori puntati, in particolare, sull'istanza di autotutela, sul ravvedimento operoso, sulla proposizione dell'istanza di adesione prima dell'emissione dell'avviso di accertamento e sulle peculiarità dei diversi istituti oltre che sulle scelte di opportunità. Quindi, la relatrice ha focalizzato l'attenzione sulle possibili scelte dopo la notifica dell'atto impositivo nonché sulla definizione mediante acquiescenza e la rinuncia all'adesione. Si è parlato, a tal proposito, della



definizione agevolata delle sanzioni, dell'accertamento con adesione e delle peculiarità dei diversi istituti oltre che delle scelte di opportunità.

Acierno, inoltre, ha chiarito quali possono essere le possibili scelte in caso di mancata definizione della pretesa, facendo esplicito riferimento all'impugnazione dell'atto impositivo mediante ricorso introdotto o reclamo-mediazione, alle tecniche di redazione del ricorso e del reclamo, alle più comuni eccezioni di diritto e di merito. In primo piano anche l'istanza di sospensione giudiziale e la richiesta del riconoscimento delle spese di giudizio. Il

momento formativo è poi proseguito con l'illustrazione delle possibili scelte in caso di mancato accoglimento del ricorso, con specifica attenzione sul ricorso in appello o sulle controdeduzioni oltre che sull'appello incidente. Illustrate anche le caratteristiche della proposta di conciliazione oltre al pagamento delle somme dovute in pendenza di giudizio. Il 22 gennaio è in programma l'appuntamento dal titolo "I nuovi reati tributari alla luce della riforma del dl 124/2019 convertito e le possibili strategie difensive". Relatrice sarà anche in questo caso la dottoressa Rosanna Acierno.

Ragusa Provincia

«Senza luce e con il lungomare insabbiato»

Vittoria. Riflettori puntati sulle carenze della frazione rivierasca ma anche di alcuni quartieri cittadini
+Europa sollecita interventi rapidi mentre Idea Liberale chiede di predisporre un piano di interventi

➡ Scuderi: «Ci confrontiamo con i soliti disagi. Non sarebbe male se palazzo lacono riuscisse ad attenuarli»

GIUSEPPE SCUDERI

VITTORIA. Portare l'acqua che manca nelle case e riparare quella che si perde sulle strade, rendere la rete stradale decente e l'illuminazione efficiente. Dovrebbero essere servizi scontati, ma non esistono. Il nuovo sindaco che si insedierà dopo le elezioni troverà una città sotto questo aspetto da ricostruire. La Commissione straordinaria lascerà in eredità la sistemazione del lungomare Kamarina, l'inizio dei lavori per la riapertura del teatro comunale, la definizione dell'assegnazione dei box al mercato ortofrutticolo, la riforma della riscossione dei tributi comunali (che non sono cose di poco conto), ma in quanto a servizi ordinari è tutto da rifondare. Le opposizioni continuano a chiedere interventi, ma la burocrazia del Comune non risponde.

La rete viaria di tutto il comprensorio urbano è impraticabile, qualche buca rattoppata qua e là, ma il problema è strutturale. Alle carenze di servizi

in alcune zone di Vittoria e Scoglitti si supplisce con le autobotti, ma le perdite si moltiplicano a vista d'occhio; delle buche non ne parliamo e ora anche interi quartieri sono al buio. Scoglitti è a rischio, perché il buio favorisce l'escalation di furti notturni.

«Europa chiede di intervenire al più presto per risolvere "la cronica mancanza di illuminazione nella nostra frazione marinara che da giorni ormai è al buio, stradale, lungomare e parte della zona abitata. Oltre a questo disservizio si aggiunge la mancanza di acqua in varie zone sia di Vittoria che di Scoglitti. Speriamo che questi servizi fondamentali vengano riattivati al più presto per garantire a tutti i cittadini una vita tranquilla e dignitosa; troviamo sia assurdo dover lottare per avere dei servizi che al giorno d'oggi dovrebbero essere scontati, invece siamo nella scomoda posizione di doverli elemosinare pur pagando profumatamente le tasse che anche in un periodo così tragico incalzano e mettono a dura prova chi ha perso lavoro e soldi".

Idea liberale riporta l'argomento della protesta sul lungomare di Scoglitti insabbiato. «Proprio per questo motivo - afferma il presidente Giuseppe Scuderi - è opportuno che si programmi un piano d'azione a breve e a media scadenza che cerchi di risolvere le problematiche più evidenti che imperversano nella nostra città. Non si può continuare, ad esempio, a fare i conti con interi quartieri che, costantemente, rimangono senz'acqua. In molte zone della città, poi, la spazzatura la fa da padrone. Per non parlare delle buche che imperversano sul manto stradale, o che riattivano



Il lungomare insabbiato di Scoglitti

dopo le piogge in numero sempre maggiore e il fatto che mezza città risulta essere al buio. La programmazione, dopo due anni di gestione, dovrebbe essere più che naturale. Ad esempio, Scoglitti e il suo lungomare, che per i vittoriesi e per gli scoglittesi è luogo di relax ma anche di attività sportiva con la classica corsetta che assume ancora più valore in questo periodo di zona rossa, sono invasi dalla spazzatura e dalla sabbia che dovrebbe essere rimossa periodicamente e, invece, purtroppo, così non è. Ci attendiamo che in questi ultimi mesi la commissione straordinaria possa garantire una risposta adeguata alle aspettative della cittadinanza». ●

VITTORIA

Caso Pepi, non decolla il processo per presunte violenze

VITTORIA. Stenta a decollare il processo ai danni del vittoriese D.A., 41 anni. Il procedimento era fissato per ieri mattina davanti al Tribunale monocratico di Ragusa Elio Manenti, ma è stato rinviato al 21 maggio davanti al giudice monocratico Antonella Frizilio. Secondo l'accusa la vittima del reato è la moglie Giuseppina Pepi, 40 anni, nata a Ragusa, costituitasi parte civile con l'avvocato Simona Cultrera. L'imputato è difeso dagli avvocati Massimo Garofalo ed Anastasia Licitra. «E' vero che il nostro assistito è stato rinviato a giudizio - afferma l'avvocato Licitra - ma le presunte violenze sono tutte



ancora da provare. Il processo era inevitabile, non tanto in punto di prova (il reato è tutto da dimostrare) quanto piuttosto per le innumerevoli dichiarazioni rese dalla parte offesa ed in generale per il variegato quadro probatorio presente agli atti». Per la difesa la signora Pepi ha reso dichiarazioni contrastanti e, quindi, non è attendibile. Come si ricorderà la signora nell'ottobre del 2018 si allontanò da Vittoria volontariamente e fu rintracciata dopo un mese a Palermo dopo gli appelli lanciati dal marito in vari programmi televisivi nazionali e locali.

SALVO MARTORANA

«Tante idee ma nessun fatto concreto finora perché a ripartire è stata soltanto la Serie D?»

Promozione. Lettera aperta del presidente del Vittoria, Bertoni, ai vertici federali

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Campionato in lista d'attesa. Calciatori a casa, presidenti e società in cerca di capirci qualcosa. Agli organi della federazione il compito più difficile: sbrogliare la matassa. Si ricomincia? Si chiude il campionato? Si completerà soltanto con il girone di andata? Oppure via libera con partite fino a giugno e luglio? Questo è quanto sollecitato anche dal presidente del Vittoria calcio Michele Bertoni, che in una lettera aperta rivolta ai vertici federali della Lega continua a far presente quella che ormai è divenuta una condizione di programma ai limiti del sostenibile. "Premettendo - scrive Bertoni - che la salute rimane al primo posto e con essa la sicurezza di tutti, resto consapevole che la Sicilia, l'Italia e il mondo intero continuano ad attraversare, a causa della pandemia, un momento molto difficile. Salute ed e-



Il presidente Michele Bertoni

conomia sono in ginocchio, e senza chiarezza anche nello sport si corre il rischio di affossare. Confrontandomi con i presidenti di altre società, sono emerse tante incoerenze. I campionati di Eccellenza e Promozione sono fermi da metà ottobre, nonostante tutte le società calcistiche, compresa la nostra, si siano munite dei necessari accorgimenti per ridurre al minimo il

rischio di contagio con la predisposizione di ditte per la sanificazione degli ambienti, acquisto di termoscanner, segnaletica in tribuna per il distanziamento fra il pubblico. L'8 gennaio è stato eletto il nuovo presidente della Lnd Sicilia, Sandro Morgana, e tante sono state le speranze riposte in questa elezione. Ma allo stato attuale, non si sono palesate né soluzioni fattibili né date certe".

"Come mai è stata fatta ripartire soltanto la serie D? - si domanda Bertoni - anche nel campionato dei dilettanti assistiamo a continui rinvii, eppure si gioca. Ecco, anche in Eccellenza e Promozione chiediamo rispetto e ascolto. Per non parlare poi delle varie proposte su come finire. Ci sentiamo confusi e poco considerati. Sperando di ricevere dal presidente Morgana e dai vertici della Lnd le informazioni utili sul da farsi, l'augurio principale è tornare alla normalità. ●